

L'artista tedesco espone sue opere a Renazzo Kossuth: «Cerco sempre la verità non la bellezza»

RENAZZO. Molti avrebbero stretto un patto col diavolo per trovarsi al suo posto. Nel 1975, infatti, a soli 28 anni, Wolfgang Alexander Kossuth debutta con l'orchestra del teatro della Scala di Milano in qualità di direttore. Status, visibilità, prestigio: tutto ciò che conta, agli occhi dei più, nella vita di un uomo. Ma non per lui. Nel 1979 abbandona l'avviata carriera musicale per dedicarsi anima e corpo alla scultura. E diventa, in breve tempo, un artista di riferimento per tutti coloro che non si riconoscono nella corrente dominante del mondo dell'arte, quella concettuale.

Al centro di ogni opera di Kossuth sta la figura umana. Drammatici o riflessivi, candidi o sottilmente sensuali, gli uomini e le donne che descrivono l'universo estetico dell'autore si trasformano in immagini oniriche, combattono una guerra senza fine contro la gravità e si dispongono, attorcigliandosi o inarcandosi, secondo linee che evidenziano un'armonia sconosciuta in natura. E talora, per la ricchezza dei particolari, Kossuth dimostra una maestria sconosciuta ai coevi, ma che fu propria dei Greci e degli uomini del Rinascimento.

Tedesco di Pfronten, indifferente al richiamo della sirena americana, vive in Italia da 40 anni. E, dal 27 settembre sino al 9 dicembre di quest'anno, alcune sue opere sono esposte al museo Sandro Parmeggiani di

Renazzo, in una personale denominata Nostalgia della bellezza e curata da Maria Censi, instancabile protagonista del panorama figurativo italiano. La mostra, intelligente e ordinata, ha il merito, eccezionale considerata la marginalità di Renazzo, di offrire un percorso che integra sculture in bronzo e resina bianca con i dipinti ad olio, la più recente tra le passioni del maestro.

Come caratterizza maggiormente le sue figure?

«Io non cerco la bellezza. Cerco la verità. E, se una cosa è vera, può sembrare bella; ma non è detto che lo sia. Può essere semplicemente tragica».

Lei è decisamente antitetico alla scultura concettuale.

«Sicuramente, ma il mio mondo è contemporaneo. Le mie



La pietà



La bagnante, opera del 2006

sculture, fateci caso, sono apparenze che non potrebbero appartenere neppure agli anni Settanta. Sono radicate nel presente, perché seguono ciò che vedo, ciò che sento. Ciò che, in definitiva, non può che essere attuale».

Cosa rende le sue figure così sensuali?

«Io ho una grande adorazione per il corpo umano, ma non faccio ricerca psicologica né mi preoccupo di ciò che penserà il pubblico. Perché ho imparato che se forzi una cosa, questa non è più vera. Così, lavorando, non penso. Quando inizi a farlo è la fine».

Le sue sculture hanno degli equilibri precari.

«Io provo, costantemente, un incessante desiderio di privare le opere del loro peso. In genere, quando si pensa ad una scultura, si immagina qualcosa di pesante. Io, invece, desidero che le mie opere sembrino sospese, sostenute da forze che non appaiono; perché sono, in realtà, frutto di un lavoro d'ingegneria, che però a me risulta naturale».

Quali sono stati i suoi arti-



L'innamorata

sti di riferimento?

«Tanto per cominciare, non ho avuto maestri. Ho frequentato un po' l'accademia di Brera dove, in un ambiente ormai dominato dalla cultura dell'happening, ho avuto la fortuna di conoscere Enrico Manfrini. Tutto qui. Peraltro, sino agli anni '70 c'erano in Italia tanti bravi scultori, che sono scomparsi nell'anonimato. Invisibili alla critica e al mondo. Per quanto mi riguarda, mi sono lasciato guidare dall'istinto».

Cosa resta della sua esperienza di musicista?

«L'umiltà. Tutti gli artisti sono boriosi, tranne i musicisti».

A un certo punto ha mollato una carriera prestigiosa. Com'è andata?

«All'inizio c'era un solo problema: mangiare. Poi, dall'84 all'89 sono diventato maestro di banda. Suonavo 6 mesi e scolpivo nella restante metà dell'anno. Ho fatto un po' di soldi, ma ero diventato ossessivo, perché pensavo di dovere recuperare 30 anni di inattività nella scultura. Ora sono più tranquillo: ho colmato il vuoto».

Marco de' Francesco

di Piero Lodi

CENTO. E' sospesa tra devozione e bellezza, tra storia locale e storia dell'arte la mostra inaugurata ieri presso la Pinacoteca civica di Cento. «La Madonna del Presepe da Donatello a Guercino»: questo il titolo dell'esposizione che rimarrà visitabile sino al 13 aprile 2008 offre un percorso espositivo originale, frutto di un'importante ricerca, che rievoca e rende omaggio alla storia semiconosciuta di una immagine mariana di intensa devozione e di straordinaria importanza per la città di Cento, ispirata dal grande Donatello e divenuta nei secoli fonte di ispirazione per artisti dal talento geniale, tra cui anche Guercino. La storia che si cela dietro questo appuntamento - di per sé importante per il mondo dell'arte italiano - rende la mostra ancor più interessante e opportuna. E' stata Cristina Grimaldi Fava, ideatrice del progetto espositivo e presidente dell'Associazione Amici della Pinacoteca di Cento a svelare, ieri, durante l'inaugurazione, da dove è cominciata

La Madonna del presepe

Una bellissima mostra a Cento
con opere da Donatello al Guercino

questa avventura artistica.

«La Madonna del Presepe» è un magnifico bassorilievo in stucco policromo dipinto, recentemente riscoperto nella chiesa dei SS. Sebastiano e Rocco a Cento, dopo essere stato donato nel 1516 al Convento di Santa Caterina. Il bassorilievo si presenta come una «composizione singolare, ardita e davvero magistrale - spiega il ricco volume dedicato alla mostra -, sia nella virtuosa modellazione a staccato prospettico, nell'intensità espressa delle figure e nella loro calibrata disposizione, sia nella originale invenzione iconografica», dove l'umanità di un tema particolarmente caro alla devozione popolare si coniuga con colte allusioni antiquarie. Questo bassorilievo, dopo aver godu-

to di una vasta popolarità e di una forte devozione popolare era rimasto per anni decisamente trascurato sino a quando non è stato ricondotto alla bottega di Donatello e sino a quando non si è scoperto un omaggio che il più grande figlio di Cento - il Guercino - aveva reso a questa immagine all'inizio del XVII secolo.

Guercino ha ripreso questa iconografia fissandola per sempre in un disegno di eccezionale modernità e scioltezza di tocco, aggiungendo al tema iconografico originario due splendidi angeli che porgono alla devozione dei fedeli l'immagine della Madonna. Il resto è storia recente, o quasi: nel 1987 un intervento di restauro riportò a nuovo splendore la qualità artistica ori-

ginale dello stucco, pesantemente ridipinto nel corso dei secoli, consentendo agli studiosi nuove indagini stilistiche storiche e documentarie che hanno portato ad attribuirne la realizzazione a Bartolomeo Bellano, il discepolo prediletto di Donatello a Padova e suo collaboratore nel completamento dei pulpiti di San Lorenzo a Firenze. Il Bellano avrebbe quindi tratto ispirazione dal genio donatelliano, elaborando una composizione di commovente tenerezza materna, unita ad una grande forza espressiva. Tutto questo è oggi sfociato nella ricca mostra che rappresenta una occasione unica e rara per ripercorrere la suggestiva storia di questa immagine dal fascino immutato, approfondendo con rigore scientifico la genesi e l'importanza artistica dell'opera attraverso una accurata analisi comparativa con gli altri esemplari superstiti di questa medesima tipologia, tra cui due importanti rilievi che si devono alla mano di Donatello stesso, con opere provenienti da collezioni private, chiese e importanti musei italiani ed esteri, come il Museo Bardini di Firenze e il Victoria and Albert Museum di Londra. Importante, infine l'ultimo suggerimento che chiude questa operazione culturale rinsaldano il legame tra la madonna del presepe e la città di Cento, a conclusione della mostra, l'opera verrà traslata nella Chiesa parrocchiale di San Pietro a Cento, dove potrà rinnovarsi l'antica devozione di fedeli e pellegrini.



La Madonna del presepe

LA MOSTRA. E' ospitata al piano terreno della Pinacoteca civica centese (di via Giacomo Matteotti 18). Rimarrà aperta sino al 13 aprile 2008. E' stata curata da Giuseppe Adani, Giancarlo Gentilini, Fausto Gozzi, Cristina Grimaldi Fava ed è stata promossa dal Comune di Cento assieme all'Associazione Amici della Pinacoteca Civica di Cento con il patrocinio di Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa, Arcidiocesi di Bologna, Arcidiocesi di Ferrara - Comacchio e Ministero per i Beni Culturali. L'ingresso è a pagamento. Particolarmente pregevole il catalogo. In mostra anche due opere di Donatello, oltre a numerose realizzazioni riconducibili alla bottega del maestro.

CARTELLONE

FERRARA Teatri

COMUNALE

C. Martiri Libertà
Tel. 0532/202.675
fax 0532/206.007
uffici 0532/218.311

SALA ESTENSE

P.tta Municipale
Tel. 0532/202317

T. BORGATTI

Centro
T. 051/6858911
fax 051/6858912

Teatro Ragazzi - Ore 15.30, Sala Boldini, Nautai Teatro presenta **Sentieri del perdersi e del ritrovarsi**. Biglietteria in sede di spettacolo delle 14.30.
Biglietteria: mar. giov. e sab. ore 9.30-12.30/16-19; lun. mer. ven. 16/19. Domenica e festivi riposo.

Teatro Dialettale - Ore 16 **Vota al C.U.C.H.** di Beppe Faggioli

Santuario della B.V. della Rocca (p.le Rocca) - Ore 21 **Concerto Barocco** con l'Ensemble l'Arte dell'Arco.
Biglietteria: tutti i ven. e sab. ore 16-19.30; tutte le domeniche 10-12.30. Per info: tel. 051/6858901

FERRARA Cinema

APOLLO

p.zza Carbone, 35
Tel 0532/765.265

APOLLO

p.zza Carbone, 35
Tel 0532/765.265

APOLLO

p.zza Carbone, 35
Tel 0532/762.002

APOLLO

p.zza Carbone, 35
Tel 0532/762.002

APOLLO

p.zza Carbone, 35
Tel 0532/762.002

MANZONI

via Mortara, 173
tel. 0532-209981

S. BENEDETTO

via Tazzoli 11
tel. 0532-215932

S. SPIRITO

via Resistenza
tel. 0532-200181

SALA BOLDINI

via Previati
tel. 247.050

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

UCI CINEMAS

via Darsena
tel. 892.960

PROVINCIA Spettacoli

CENTO

ASTRA

The Kingdom
Spett.: fer. 21; sab. 20.30-22.30; fest. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

ODEON

La musica nel cuore (August Rush)
Spett.: fer. 21; sab. 20.30-22.30; fest. 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30

CODIGORO

ARENA

La leggenda di Beowulf
Spett.: sab. 20.30-22.30; dom. 15-17-20.30-22.30; lun. 21

COPPARO

ASTRA

Lo spaccacuori - V.m. 14
Spett.: fer. 20.15-22.30; fest. 15.30-17.50-20.15-22.30

M.FISCAGLIA

NUOVO

The Bourne ultimatum
Spett.: fer. 20.30-22.30; fest. 15-21

P.GARIBALDI

CINEPLUS 1

1408
Spett.: fer. 20.30-22.30; sab. e fest. 18.15-20.30-22.30; sab. ult. 0.45
Ratatouille - Spett.: 15.30

CINEPLUS 2

Matrimonio alle Bahamas
Spett.: fer. 20.30-22.30; sab. 18.30-20.30-22.30; fest. 16-18.30-20.30-22.30; sab. ult. 0.45

CINEPLUS 3

Winx il film - Il segreto del regno perduto
Spett.: fer. 20.30-22.30; sab. 18.30-20.30-22.30; fest. 16.30-18.30-20.30-22.30; sab. ult. 0.45

CINEPLUS 4

Come tu mi vuoi - Spett.: fer. e fest. 20.20
Lo spaccacuori - Spett.: fer. e fest. 22.30
Winx - Spett.: 15-17.30

CINEPLUS 5

Nella Valle di Elah
Spett.: fer. 20.20-22.30; sab. 18.10-20.20-22.30; fest. 15.30-18.10-20.20-22.30; sab. ult. 0.45

CINEPLUS 6

Lezioni di cioccolato
Fer. 20.30; sab. 18.30-20.30; fest. 16-18.30-20.30
La leggenda di Beowulf - Fer. e fest. 22.30; sab. ult. 0.45



MISTER PRICE OUTLET

Nuovi arrivi settimanali!

ESCLUSIVA
REV

DOMENICHE DI DICEMBRE
APERTO TUTTI I POMERIGGI

Grandi Firme per Occasioni... Stupefacenti!

SABATO 8/12 APERTO

i Conti... Tornano!

JEANS & CASUAL
for
MISSES & MISTER

APERTO
dal Martedì al Venerdì
TUTTI I POMERIGGI

Sabato
ANCHE AL MATTINO
dalle 10.00

CHIUSO Lunedì

FERRARA VIA MODENA 108
Tel e fax 0532.773208 • www.misterpriceoutlet.it